



Città Metropolitana di Messina



LA COMUNITA' DI PRATICHE

Innovare il lavoro nella Pubblica Amministrazione



A cura della segreteria generale

- IL PIANO TRIENNALE DELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE 2017/2019 della CITTA' METROPOLITANA si prefigge il coinvolgimento dei RPCT per dare impulso alla realizzazione di una COMUNITA' DI PRATICHE con la quale strutturare modalità di confronto.
- Promuovere parti congiunte del piano come l'analisi del contesto esterno, l'individuazione delle aree comuni di rischio, proposte di buone pratiche, piano di formazione.

- Creare una RETE di CONDIVISIONE fra i comuni facenti parte della Città Metropolitana.
- Cooperare per il superamento delle incertezze applicative.
- Costruire un percorso omogeneo nella gestione dei rischi che tenga conto della varie specificità di settore e dei possibili fattori abilitanti.
- Diffondere migliori prassi, formalizzazioni teoriche, manualistica, documentazione tecnica e normativa.
- Sostenere l'attività dei RPC.

- Definizione e implementazione del Catalogo dei rischi ricorrenti per tipologie.
- Creare una banca dati dei comportamenti ricorrenti per situazioni e contesti analoghi al fine di realizzare Misure omogenee.
- Supporto nella definizione e analisi del contesto esterno e interno.
- Supporto nella fase di audit, monitoraggio e valutazione.
- Ausilio nella predisposizione dei modelli adeguati per la formazione del personale con momenti di Formazione condivisa e/o Piano di Formazione integrato fra i Comuni della Città Metropolitana.

- Creazione di uno spazio di collaborazione (network permanente)
 - Virtuale (piattaforma)
 - Reale (incontri periodici tra i membri del network)
- Rafforzamento dell'impegno in ciascuna amministrazione e dei responsabili esterni rispetto all'azione del singolo
- Accrescere le competenze e le capacità dei singoli utenti
- Implementare un sistema efficace di risk management senza ricorso a consulenze esterne

QUALI SONO GLI OBIETTIVI

5

- Possibilità di fruire di:
 - Formazione specialistica
 - Condivisione “expertise” acquisita nella Città Metropolitana
 - Indicatori / metodologie sviluppate ad hoc per valutare l’impatto delle strategie e delle azioni anticorruzione poste in essere
- Crescita professionale
- Accredimento nella collettività degli operatori
- Utilizzo efficiente delle risorse e possibilità di utilizzo di servizi adeguati agli standard qualitativi e quantitativi previsti

QUALI SONO I BENEFICI

6

- Partecipazione regolata da uno specifico accordo
- Apertura alla comunità a tutti i comuni della città metropolitana e oltre (nel proseguo)
- Adesione incrementale (chiusa nella prima parte alle sole amministrazioni partecipanti al Laboratorio e successivamente aperta)
- Legittimazione espressa dal Vertice politico

**COME COSTRUIRE UNA COMUNITA DI
PRATICHE – STRUTTURA**

- GRUPPO DI COORDINAMENTO
- Struttura a rete
- Unità di Supporto (esperti in materia anticorruzione provenienti dalla P.A. e/o dalla realtà accademica e altro)
- Necessità di definire un documento snello di organizzazione e di funzionamento del Laboratorio
- Modello organizzativo in grado di coinvolgere i partecipanti in modo diretto, rapido e semplificato, sia attraverso periodici forum (in presenza) e community virtuali

**ORGANIZZAZIONE MODELLO
OPERATIVO**

- Conoscenza del contesto dei Comuni Aderenti e delle problematiche organizzative–gestionali
- Uso appropriato delle informazioni condivise
- Proattività, capacità di innovazione, affidabilità nell'assunzione di impegni
- Attitudine alla condivisione e al lavoro di gruppo
- Definizione di un corretto rapporto con ANAC

- **COINVOLGIMENTO** dei RPCT
- Utilizzo di risorse umane e di competenze pregresse in luogo di mezzi economico-finanziari
- Verificare la possibilità di concorrere all'acquisizione concreta di risorse derivanti da programmi comunitari (PON METRO)